

Zeitschrift: Pro Senectute : schweizerische Zeitschrift für Altersfürsorge, Alterspflege und Altersversicherung
Herausgeber: Schweizerische Stiftung Für das Alter
Band: 3 (1925)
Heft: 3

Artikel: Ai miei concittadini ticinesi
Autor: Motta, Giuseppe
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-722339>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 14.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

und das Leuchten derselben läßt uns einen Augenblick das Düstere um uns her vergessen. Der Friede, der von dieser einfachen Frau ausströmt, und das Leuchten der Blumen am Fenster drücken allem den Stempel auf und machen uns den Ort lieb, trotz seiner Unwohnlichkeit. —

Nur wenige Bilder aus dem Leben unserer betagten Mitmenschen sind jetzt vor unserem geistigen Auge vorübergezogen, aber es ist Erlebtes und Erschautes. Und wenn jetzt der ganze Jammer und die miterlebte Not unserer Brüder schwer auf unserer Seele lastet, so wissen wir: auch wir tragen Schuld daran und sind mitverantwortlich. Mit unserer ganzen Kraft wollen wir darum mithelfen, das Los vieler alter Leute erträglicher zu gestalten. Nicht nur weil unser Gewissen uns dazu treibt, wollen wir es tun, sondern aus einem großen Helferwillen heraus. Nur dann wenn in unserer Stadt und im ganzen Schweizerland recht viele willige Menschen mitarbeiten an dem großen sozialen Werk der Bruderliebe, kann auch die Stiftung „Für das Alter“ ihre segensreiche Arbeit weiterführen.

✕ **Ai miei concittadini ticinesi.**

La Fondazione svizzera „Per la Vecchiaia“ non esiste che da otto anni, ma, in questo breve giro di tempo, è già riuscita a dimostrare quanto bene possa compiere un'istituzione la quale, mirando a rafforzare il senso della solidarietà fra le generazioni, si è assicurata di primo acchito l'appoggio e la simpatia d'ogni ceto e d'ogni autorità sì civile che ecclesiastica.

La Fondazione si procura i mezzi per svolgere il suo programma di assistenza verso i vecchi bisognosi mediante collette annuali che sono affidate alla premura dei Comitati di ogni singolo Cantone.

Ho sott'occhio due tabelle; la prima dà i risultati delle collette negli anni 1923 e 1924; la seconda indica il numero

dei vecchi assistiti nei medesimi anni e le somme che vennero destinate a questo scopo.

Rilevo, a titolo di semplice esempio, che Zurigo raccolse, nel 1923, la somma di fr. 232,915.79 e nel 1924 di fr. 247,437.41, Lucerna le somme di fr. 21,902.80 e 22,293. Zugo quelle di fr. 617.50 e 4776.10. Il Ticino figura con fr. 4,407.33 e fr. 5,557.52. Le raccolte di questi quattro Cantoni calcolate per centesimi e per capi di popolazione danno, nel 1924, per Zurigo 45,94, per Lucerna 12,59, per Zugo 15,12 e per il Ticino 3,65.

Il numero dei vecchi assistiti sale per Zurigo, nei due anni, a 1689 e 1864, per Lucerna a 312 e 300, per Zugo a 86 e 93, per il Ticino a 370 e 437. Le somme erogate in soccorsi sono a Zurigo di fr. 287,784.65 nel 1923 e di fr. 322,134.85 nel 1924; a Lucerna esse sono di fr. 23,431.50 e di fr. 22,094.40; a Zugo di fr. 5,052.15 e fr. 4,935.—; nel Ticino di fr. 4,405.— e di fr. 4,903.10.

Il totale delle somme raccolte in tutta la Svizzera fu nel 1923 di fr. 617,775.29 e nel 1924 di fr. 622,394.80; il totale dei vecchi assistiti fu di 6,709 nel 1923 e di 7,931 nel 1924.

Queste cifre che, a leggerle macchinalmente, sembrano cosa assai fredda, diventano elemento pieno di vita per chi sappia meditarle e tradurle nella realtà. Esse dimostrano, da una parte, che molti sono i dolori nascosti, molte le miserie schive a mettersi in evidenza che affliggono la vecchiaja e, dall'altra, che non pochi sono gli animi benefici pronti a distribuire l'opera e la parola del giusto soccorso.

Senza voler entrare in confronti, che diventerebbero facilmente odiosi e peccerebbero quasi sempre contro l'equità, parmi che il Canton Ticino potrebbe fare di più di quanto ha fatto finora. Esso potrebbe, con uno sforzo di volontà, raddoppiare il risultato della sua colletta e l'efficacia dell'opera di ajuto.

L'Assemblea generale della Fondazione — che io ho l'onore di presiedere fin dagli inizi — non si è mai dimen-

ticata del Ticino, e ogni anno ha prelevato sulle somme che rimangono a disposizione della Cassa Centrale (attualmente il 10 per % delle somme raccolte nei Cantoni) qualche sussidio anche rilevante alle opere ospedaliere



Dr. G. Casella, Presidente del Comitato Cantonale Ticinese.

così mirabilmente sorte da noi in questi ultimi tempi, così all'Ospedale-ricovero di Leventina, agli Ospedali di Vallemaggia e via dicendo.

È ben vero che gli appelli alla beneficenza sono andati continuamente aumentando e che i ticinesi hanno avuto frequenti occasioni di mostrare il loro spirito di solidarietà.

Ma vorranno essi rifiutarsi a continuare ed intensificare l'opera di solidarietà e amore verso i loro vecchi che sono tanto più degni di rispetto e di riguardo quanto meno ostentano le loro infermità e le loro afflizioni?

In autunno il Comitato cantonale, presieduto dal venerando e tanto benemerito dottor Giorgio Casella, prenderà le disposizioni occorrenti per la raccolta di mezzi. Io rivolgo fin d'ora un caldissimo appello a tutti i miei concittadini, in particolare a quelli che sono provvisti di ricchezze abbondanti, affinché diano con le mani aperte e cooperino così al duplice fine di soccorrere chi giace senza colpa nel bisogno e di far rifulgere il nome ticinese nel confronto coi popoli confederati.

B e r n a, 1^o Agosto 1925.

Giuseppe Motta.

L'Activité de la Fondation nationale suisse „Pour la Vieillesse“.

Extrait d'un article du Dr. W. A m m a n n, secrétaire général, publié dans la „Revue internationale de la Croix-Rouge“.

Au cours des années 1917—1918, la Fondation „Pour la Vieillesse“ fut fondée sous les auspices de la Société suisse d'utilité publique. D'après le § 2 des statuts de la Fondation, celle-ci a pour but: „d'éveiller et de renforcer dans notre pays les sentiments de sollicitude envers les vieillards (hommes et femmes), sans distinction de confession, de récolter les fonds nécessaires pour secourir les vieillards indigents et améliorer leur sort; de soutenir tous les efforts en faveur de l'assurance-vieillesse, en particulier de l'assurance-vieillesse légale“.

L'organisation de la fondation s'adapte à la structure fédéraliste de la Suisse: les organes actifs sont en effet les comités cantonaux d'une part, le comité central de direction et le secrétariat général d'autre part. Comme instance supérieure, fonctionne une assemblée des délégués composée de deux représentants de chaque comité